

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE, AULA 22, VIA CONSERVATORIO 7, ORE 17
MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE
ASSEMBLEA CON TUTTE LE COMPONENTI DEL
MONDO DELLA CONOSCENZA



Negli ultimi due mesi la scuola di ogni ordine e grado ha affermato il proprio dissenso e contrarietà nei confronti del piano Gelmini-Tremonti di **smantellamento** dell'intero sistema di istruzione pubblica. Dietro lo slogan di questa mobilitazione "noi la crisi non la paghiamo" c'è il chiaro obiettivo di non limitare questo noi al solo mondo universitario, o al solo mondo scolastico. L'obiettivo è quello invece di identificare nel **NOI** tutti quei soggetti su cui vogliono far ricadere i costi di questa crisi: lavoratori, precari, maestri, studenti, migranti. Questa crisi finanziaria, crisi economica ed ennesima crisi del capitalismo ha il chiaro obiettivo di **di far pagare alla società i suoi costi**. In che modo avviene questa 'socializzazione delle perdite' da parte del sistema economico? Avviene attraverso i tagli dei servizi e dello stato sociale, precarizzando il mondo del lavoro, minacciando il contratto collettivo nazionale, distruggendo il sistema dell'istruzione pubblica.

La vostra crisi non la pagheremo noi: perché questa mobilitazione pone delle chiare distinzioni tra un NOI e un LORO? Le leggi contro cui si sta lottando (133 e 137) inseriscono delle **chiare discriminazioni all'interno del tessuto sociale**: non tutte le famiglie potranno permettersi di riempire i "pomeriggi" lasciati vuoti dall'eliminazione del tempo pieno; le "classi ponte" inseriscono nuove discriminazioni nei confronti dei migranti ed educano a nuove dinamiche d'isolamento del "diverso"; infine i tagli all'università pubblica e la trasformazioni di queste in "fondazioni di diritto privato" determineranno ulteriori differenziazioni della possibilità di accesso all'istruzione.

Arrivati a questo punto è necessario essere coscienti che non è il momento di individualizzare le rivendicazioni ma di **collettivizzare le proteste: questa mobilitazione avvicina e fa dialogare pezzi di società volutamente tenuti separati**. Se i ministri della d-istruzione pubblica e i funzionari del dissesto economico ci vogliono divisi nelle nostre rivendicazioni la nostra risposta sarà un unico fronte di lotta. A questo proposito:

INVITIAMO
AD UN'ASSEMBLEA PUBBLICA
TUTTE LE COMPONENTI DEL MONDO DELLA CONOSCENZA:

studenti medi e universitari,
personale tecnico-amministrativo, personale ATA,
ricercatori e diversamente strutturati (dottorandi, assegnisti, ecc..)
maestri, professori e docenti

RILANCIAMO LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DEL 29 NOVEMBRE.

Assemblea di Facoltà di Scienze Politiche